



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"

Nuovo Polo Laboratoristico presso IZSLER Via Bianchi 9 - Brescia

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA E ECONOMICA (PFTE)

Aree Verdi - Relazione Agronomica

Artelia Italia S.p.A.

Sede di Milano

Viale Benigno Crespi, 19
20159 - Milano, Italia
Tel. : +39 02 60 79 01
Fax : +39 02 60 79 200



VER	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	AUTORE	VERIFICATO	APPROVATO
1	20/01/2023	Emissione per il Comune	VAR	IVA	COD	CAP
2						
3						
4						

DATA: 20/01/2023

RIF: C07120-PFT-URB_0100-GE-RR-GEN-PNN-002-00

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. UBICAZIONE DELL'AREA	4
3. ANALISI DEL PGT DEL COMUNE DI BRESCIA	6
4. STATO DI FATTO DELL'AREA	10
5. DESCRIZIONE PATRIMONIO DI ALBERI – ARBUSTI E SIEPE ESISTENTE NELL'AREA	19
6. PROGETTO DEL VERDE	21
7. SCHEDE BOTANICHE	26

1. PREMESSA

La presente relazione agronomica è parte del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) delle Aree Verdi, come concordato e condiviso con il Comune di Brescia e la Committenza nell'Incontro presso il Comune di Brescia del 21/09/2022.

Alla presente relazione sono allegate le tavole:

- C07120-PFT-URB_0100-PR-PL-GEN-P00-001_00 - Planimetria Stato di Fatto
- C07120-PFT-URB_0100-PR-PL-GEN-P00-003_00 - Planimetria Stato di Progetto

2. UBICAZIONE DELL'AREA

L'area verde oggetto dell'incarico è localizzata nel quadrante sud – est del tessuto urbano della città di Brescia e più precisamente tra la pubbliche vie Antonio Bianchi (a nord) e Alessandro Lamarmora (a sud).



*Foto aerea della Città di Brescia con individuazione dell'area oggetto dell'incarico (cerchio rosso)
(fonte Google Earth)*

L'area è adiacente alla sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" che ha sede proprio in Via Antonio Bianchi n. 4.

Nello specifico l'area confina a nord con la sede stradale di Via Antonio Bianchi, a est con la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, a sud con l'area adibita a parcheggio autoveicoli in Via Alessandro Lamarmora e a ovest in parte con un campo agricolo e in parte con un'area verde ornamentale.

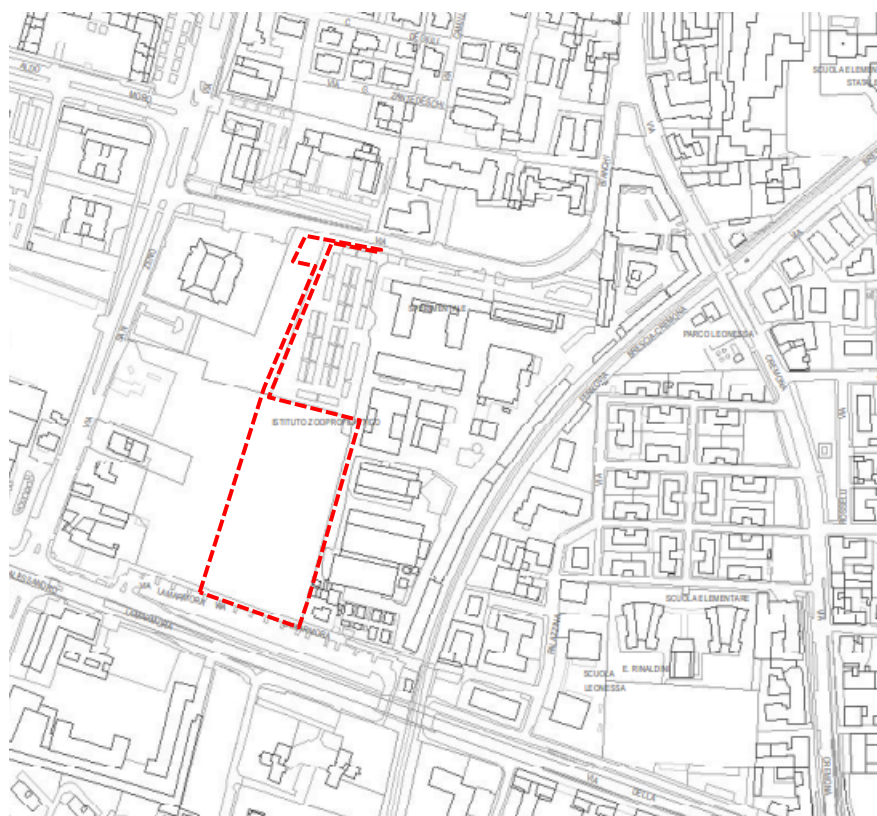


Foto aerea dell'area dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" (perimetro giallo) e dell'area oggetto dell'incarico (perimetro rosso) (fonte Google Earth)

3. ANALISI DEL PGT DEL COMUNE DI BRESCIA

Dall'analisi del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Brescia risulta che:

- per la tavola V-PR11 Q-SUD Vincoli Paesaggistici sull'area oggetto dell'incarico non vi sono vincoli paesaggistici;





VARIANTE GENERALE P.G.T.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

COMUNE DI BRESCIA - Assessorato all' Urbanistica e Pianificazione per lo Sviluppo sostenibile - Area Pianificazione urbana e Mobilità - Settore Urbanistica

CONDIRETTORE	Dott. Emilio Del Bono
ASSESSORE	Prof. Ing. Michele Tibani
DIRETTORE	Arch. Gianpiero Ribaldi
UFFICIO DI PIANO	Ing. Claudio Brescini Arch. Marco Agostini Arch. Fabio Govazzi Pian. Daniela Rossi Arch. Laura Trovati Geom. Emanuela Viorazi
CONSULENTI	Arch. Alessandro Anselmi Arch. Stefania Biondini Arch. Claudio Biondi Ing. Mario Farnagalli Arch. Marco Mancini Pian. Alessandro Marzanti
ADOZIONE	Delibera n. 128/156789 P.G. del 28.07.2015
APPROVAZIONI	Delibera n. 11/44371 P.G. del 09.02.2016





V-PR11 Q-SUD	VINCOLI PAESAGGISTICI (D.LGS 42/2004 E S.M.I.)
Scala	1 : 10.000
Data	FEBBRAIO 2016

Limiti e riferimenti territoriali




- Confine amministrativo
- Perimetro Nucleo Storico Principale e Nuclei Storici Minori

Beni paesaggistici (D.lgs 42/2004 e s.m.i.)


n Immobili con cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica (art.136 lettera a,b)

n	Denominazione	Tipologia	Tipologia urbanistica
1	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
2	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
3	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
4	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
5	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
6	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
7	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
8	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
9	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
10	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
11	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
12	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
13	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
14	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
15	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
16	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico
17	MONTE SAN GIACOMO	Area di interesse storico-artistico	Area di interesse storico-artistico


Vincolo ambientale (art.136 lettera -c-)

-  Vincolo ambientale (art.136 lettera -c-)
D.M. 15/05/45 pubblicato su G.U. n.110 del 22/05/46 (1 - LA BADIA ALTA)
D.M. 28/05/55 pubblicato su G.U. n.241 del 18/10/55 (4 - VIA MARTINENGO DA BARCO)
-  Vincolo ambientale (art.136 lettera -d-)
D.M. 06/06/52 pubblicato su G.U. n.130 del 24/05/52 (3 - CIRCOSTANTE IL CASTELLO)
D.M. 08/10/55 pubblicato su G.U. n.242 del 19/10/55 (5 - ORIENTE LA PUSTERLA)
D.M. 20/03/58 pubblicato su G.U. n.85 del 09/04/58 (6 - RONCHI AZ. AGR. VIA PASOTTI)
D.M. 07/10/59 pubblicato su G.U. n.242 del 26/09/59 (7 - SUD VIALE VENEZIA)
D.M. 23/11/59 pubblicato su G.U. n.296 del 07/12/59 (8 - VILLA BORNATA)
D.M. 14/01/63 pubblicato su G.U. n.35 del 07/02/63 (12 - CONO PANORAMICO)
D.M. 14/01/63 pubblicato su G.U. n.35 del 07/02/63 (13 - SOTTO COLLINA S. GIUSEPPE)
D.M. 05/07/71 pubblicato su G.U. n.238 del 12/09/74 (14 - COLLINA DI S. GIUSEPPE)
-  Vincolo ambientale (art.136 lettera -c- e -d-)
D.M. 07/05/52 pubblicato su G.U. n.116 del 19/05/52 (2 - VIALE VENEZIA)
D.M. 15/12/59 pubblicato su G.U. n.42 del 19/02/60 (9 - COLLINA DI S. ANNA)
D.M. 10/11/61 pubblicato su G.U. n. 296 del 29/11/61 (10 - COLLINA DI S. EMILIANO)
D.M. 30/10/61 pubblicato su G.U. n.253 del 15/11/61 (11 - RONCHI DI VAL TAVAREDA)
D.M. 25/03/72 pubblicato su G.U. n.140 del 31/05/72 (15 - VILLA LABRINTO)

Fiumi e corsi d'acqua - fascia di rispetto (art.142 lettera -c-)

-  Fiumi e corsi d'acqua - fascia di rispetto (art.142 lettera -c-)

Ambito di elevato valore paesistico (P.T.R. art. 17)

-  Ambito di elevato valore paesistico (P.T.R. art. 17)

Bosco ai sensi di legge


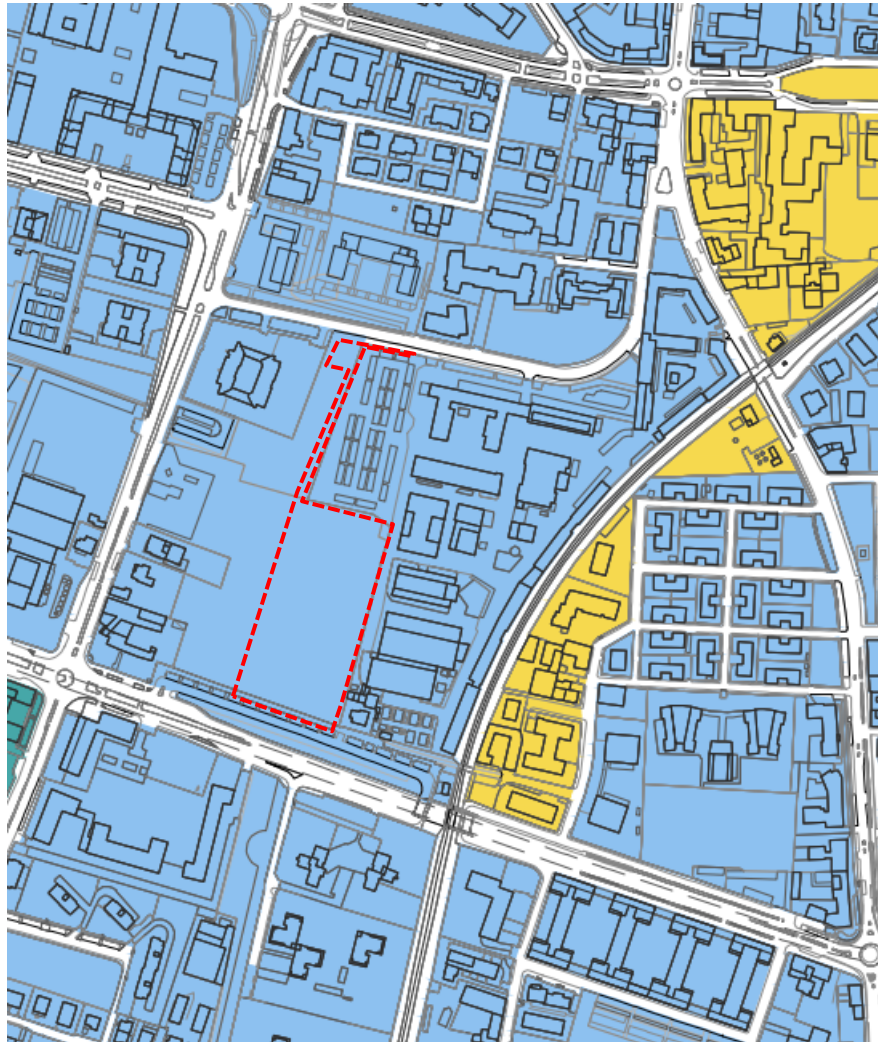
-  Bosco ai sensi di legge

Foto: U:\06_UFFICIO DI PIANO\2016\02_Doc_ufficio\Approvazione\PR\PR\Boschi\pr\01\PR11_Vincoli Paesaggistici.mxd

-
- per la tavola PR03 Classi di sensibilità paesistica l'area oggetto dell'incarico è indicata come classe di sensibilità paesistica 3 - Media



PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
 COMUNE DI BRESCIA
 AREA GESTIONE DEL TERRITORIO - ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Commissione di redazione
 Prof. Arch. Francesco Farina
COORDINAMENTO TERRITORIALE di studio
 Arch. Giancarlo Ruffa

UFFICIO di studio
 Emma Biondi - Roberto Capozzi
 Arch. Lorenzo Pellegrini
 Ing. Carlo Sisti
 Arch. Orietta Padellaro
 Arch. Marzia Maffei
 Arch. Daniela Maffei
 Arch. Elena Pavesi
 Ing. Giorgio Zamboni
 Arch. Maria Pavesi
 Arch. Pierluigi Togni
 Arch. Paolo Lotti
 Dott. Paolo Marcolini
 Dott. Davide Minerva

COLLABORATORI
 Arch. Marco Agnelli - Ing. Stefano Crotti
 Alberto Galardi - Arch. Laura Pavesi
 Arch. Diana Muselli
 Teresa Ferrarini e Stefania Mariani

CONSULENZA INFORMATICA
 Ing. Marco Biondi

CONSULENZA LEGALE
 Prof. Marco Sobrero

COMITENTE AGRICOLA
 Dott. Pier. Benedetto Tibaldi

Comitato di redazione
 Dott. Arch. Massimo Di Stefano
 Dott. Arch. Stefano

COMITENTE COMMERCIO
 Stefano Marzotto
 Commercialista e studi tributari
 Antonella Scattolon
 Arch. Stefania

COMITENTE TURISMO
 Arch. Stefania

AUTORETILE COMITENTE PUBBLICITÀ
 Ing. Angelo

Tabella N°1

PRO3

Piano delle Regole

Classi di sensibilità paesistica

Sindaco		Assessore all'Urbanistica	
Dr. Avv. Adriano Panelli		Avv. Paola Vitarci	
Responsabile Area Gestione del Territorio		Responsabile Settore Urbanistica	
Usoe Carlo Nicotri		Responsabile Settore Ambiente - Progettista	
Usoe Carlo Nicotri		Arch. Giulio Ruffa	
Quotazione	Sud	Adozione	Dalibera n°163/71928 del 25/05/2011
Scala	1:10.000	Approvazione	Dalibera n° 5/719278 del 19/02/2012
Data	Settembre 2012	Publicazione	

Il paesaggio del territorio di Brescia

- Classe di sensibilità paesaggistica 1 - Molto bassa
- Classe di sensibilità paesaggistica 2 - Basso
- Classe di sensibilità paesaggistica 3 - Medio
- Classe di sensibilità paesaggistica 4 - Elevata
- Classe di sensibilità paesaggistica 5 - Molto elevata

4. STATO DI FATTO DELL'AREA

L'area ha una giacitura più o meno pianeggiante e risulta caratterizzata da due utilizzi differenti: la parte sud come campo agricolo e la parte nord come area verde ornamentale.



Foto della parte sud



Foto della parte nord

Nella parte sud la vegetazione arboreo – arbustiva esistente è localizzata lungo i perimetri ed è costituita da:

- numero nove (9) alberi di cui:

- alberi con i numeri 1 e 2 aventi tassonomia *Ulmus* sp. posizionati sul confine tra l'area e il parcheggio di Via Alessandro Lamarmora;
- alberi con i numeri 3, 4 e 5 aventi tassonomia *Ulmus* sp. (albero n. 3) e *Carpinus betulus* (alberi n. 4 e 5) posizionati sul lato est lungo il confine con la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- alberi con i numeri 6, 7, 8 e 9 aventi tassonomia *Celtis australis* (albero n. 6), *Ulmus* sp. (albero n. 7) e *Morus alba* (alberi n. 8 e 9) posizionati in adiacenza alla rete di divisione tra il campo agricolo e la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- gruppo di 4 alberi con il numero 10 aventi tassonomia *Robinia pseudoacacia* posizionati in adiacenza alla recinzione divisione tra il campo agricolo e la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;

Di seguito si riportano le foto degli alberi con i numeri da 1 a 10:



Ulmus sp. n. 1 (a sinistra) – *Ulmus* sp. n. 2 (al centro) – *Ulmus* sp. n. 3 (a destra)



Carpinus betulus n. 4 (a sinistra) – *Carpinus betulus* n. 5 (al centro) – *Celtis australis* n. 6 (a destra)



Ulmus sp. n. 7 (a sinistra) – Morus alba n. 8 (al centro) – Morus alba n. 9 (a destra)



Robinia pseudoacacia (gruppo di n. 4 piante) n. 10

- numero due (2) arbusti:

- arbusti con i numeri 1 e 2 aventi tassonomia *Sambucus nigra* posizionati in adiacenza alla rete e alla recinzione di divisione tra il campo agricolo e la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;

Di seguito si riportano le foto degli arbusti con i numeri 1 e 2:



Sambucus nigra n. 1 (a sinistra) – *Sambucus nigra* n. 2 (a destra)

La superficie marginale della parte sud è finita a inerbimento rustico.

Nella parte nord la vegetazione arboreo – arbustiva e siepi esistente è localizzata all'interno dell'area ed è costituita da:

- numero tredici (13) alberi di cui:
 - albero con il numero 11 avente tassonomia *Celtis australis* posizionato sul margine del fosso esistente nel punto di passaggio tra la zona sud e la zona nord;
 - albero con il numero 12 avente tassonomia *Robinia pseudoacacia* posizionato nella parte iniziale (lato sud) dell'area lungo il confine con la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
 - albero con il numero 13 avente tassonomia *Prunus domestica* posizionato nel centro dell'area lungo il confine con la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
 - alberi con i numeri 14 e 15 aventi tassonomia *Acer saccharinum* posizionati nella parte centro - nord dell'area lungo il confine con la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
 - alberi con i numeri 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 e 23 aventi tassonomia *Ulmus* sp. posizionati nella parte nord dell'area lungo il confine con la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e lungo il fosso posizionato lungo il confine con la sede stradale di Via Antonio Bianchi;

Di seguito si riportano le foto degli alberi con i numeri da 11 a 23:



Celtis australis n. 11 (a sinistra) – *Robinia pseudoacacia* n. 12 (al centro) – *Prunus domestica* n. 13 (a destra)



Acer saccharinum n. 14 (a sinistra) – *Acer saccharinum* n. 15 (al centro) – *Ulmus sp.* n. 16 (a destra)



Ulmus sp. n. 17 (a sinistra) – *Ulmus sp.* n. 18 (al centro) – *Ulmus sp.* n. 19 (a destra)



Ulmus sp. n. 20 (a sinistra) – *Ulmus sp.* n. 21 (al centro) – *Ulmus sp.* n. 22 (a destra)



Ulmus sp. n. 23

- numero uno (1) arbusto
 - arbusto con il numero 3 aventi tassonomia Sambucus nigra posizionato sul margine del fosso esistente nel punto di passaggio tra la zona sud e la zona nord

Di seguito si riporta la foto dell'arbusto con il numero 3:



Sambucus nigra n. 3

- numero una (1) siepe

- siepe con il numero 1 aventi tassonomia *Pyracantha coccinea* posizionata a ridosso di parte della recinzione perimetrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Di seguito si riporta la foto della siepe con il numero 1:



Pyracantha coccinea n. 1

Tutta la superficie della parte nord è finita a tappeto erboso rustico.

5. DESCRIZIONE PATRIMONIO DI ALBERI – ARBUSTI E SIEPE ESISTENTE NELL'AREA

Durante il sopralluogo il patrimonio arboreo è stato sottoposto a valutazione visiva speditiva finalizzata al rilievo dei parametri dendrometrici e delle principali caratteristiche dell'apparato radicale, del colletto, del fusto e della chioma, nonché osservazioni di carattere statico e fitosanitario.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente numero, tassonomia, nome comune, stato pianta (viva o morta), dati dendrometrici (altezza, diametro fusto, diametro chioma), disposizione, fase fisiologica, giudizio e note.

Numero	Tassonomia	Nome comune	Stato pianta	Altezza (m)	Diametro fusto (cm)	Diametro chioma (m)	Disposizione	Fase fisiologica	Giudizio	Note
1	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	40	12	Isolata	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea
2	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	10	45	8	Isolata	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea
3	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	9	30	4	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea
4	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	Viva	8	30	5	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea/Messo a dimora da manuntori del verde
5	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	Viva	8	30	5	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea/Messo a dimora da manuntori del verde
6	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro	Viva	4	16	3	Gruppo misto	Giovane	Insufficiente	Origine spontanea
7	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	50	10	Gruppo misto	Adulto	Insufficiente	Origine spontanea
8	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	Viva	5	10	3	Gruppo misto	Giovane	Insufficiente	Origine spontanea
9	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	Viva	5	10	3	Gruppo misto	Giovane	Insufficiente	Origine spontanea
10	<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia	Viva	3	4	1	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Origine spontanea
11	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro	Viva	6	25	4	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea
12	<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia	Viva	8	23	4	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Origine spontanea
13	<i>Prunus domestica</i>	Susino	Viva	6.5	30	6	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
14	<i>Acer saccharinum</i>	Acero saccharino	Viva	6	12	2.5	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
15	<i>Acer saccharinum</i>	Acero saccharino	Viva	6	12	2.5	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
16	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	10	26	5	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
17	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	10	26	5	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
18	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	35	6	Gruppo misto	Adulto	Insufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
19	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	40	8	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
20	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	5	12	2	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
21	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	35	8	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
22	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	30	8	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde
23	<i>Ulmus</i> sp.	Olmo	Viva	12	50	8	Gruppo misto	Adulto	Sufficiente	Messo a dimora da manuntori del verde

Per quanto riguarda le principali caratteristiche rilevate a carico delle varie parti di ogni albero si riporta una riepilogo generale:

- apparato radicale: non visibile, superficiale, ferite
- colletto: allargato, sezione anomala, ferite

- fusto: inclinato, sinuoso, ferite di potatura non cicatrizzate, ferite aperte, cavità e carie, essudati, fusti coodominanti, presenza di infestante (edera)
- castello: corteccia inclusa
- branche: branche coodominanti, inserzione stretta branche, corteccia inclusa nel punto dell'inserzione delle branche, ferite da taglio di potatura, ferite da sbrancamento
- chioma: seccume fisiologico interno e distale, chioma asimmetrica/sbilanciata
- interferenze: interferenze con altre pianta, interferenze con recinzione, interferenze con marciapiede, interferenze con palo della luce

Il patrimonio arbustivo è stato sottoposto a valutazione visiva speditiva finalizzata al rilievo dei parametri dendrometrici e ad osservazioni di carattere statico e fitosanitario.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente numero, tassonomia, nome comune, stato pianta (viva o morta), dati dendrometrici (altezza, diametro fusto, diametro chioma), disposizione, fase fisiologica, giudizio e note.

Numero	Tassonomia	Nome comune	Stato pianta	Altezza (m)	Diametro fusto (cm)	Diametro chioma (m)	Disposizione	Fase fisiologica	Giudizio	Note
1	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Viva	4	7	2	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Origine spontanea
2	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Viva	4	8	3	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Origine spontanea
3	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Viva	4	6	1	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Origine spontanea

La siepe è stata sottoposta a valutazione visiva speditiva finalizzata al rilievo dei parametri dendrometrici e ad osservazioni di carattere statico e fitosanitario.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente numero, tassonomia, nome comune, stato pianta (viva o morta), dati dendrometrici (altezza, diametro fusto, diametro chioma), disposizione, fase fisiologica, giudizio e note.

Numero	Tassonomia	Nome comune	Stato pianta	Altezza (m)	Larghezza (m)	Lunghezza (m)	Disposizione	Fase fisiologica	Giudizio	Note
1	<i>Pyracantha coccinea</i>	Piracanta	Viva	3.5	1.5	125	Gruppo misto	Giovane	Sufficiente	Messa a dimora da manuntori del verde

6. PROGETTO DEL VERDE

Il progetto del verde a completamento dell'intervento di realizzazione del percorso ciclo – pedonale è caratterizzato da un filare mono specifico parallelo al percorso ciclo – pedonale e da una serie di nuclei arboreo – arbustivi pluri specifici disposti a est del filare monospecifico nella parte sud dell'area d'intervento. A completamento delle opere a verde è prevista la realizzazione di tutte le opere complementari alla messa a dimora delle piante, la realizzazione dell'impianto d'irrigazione automatica per tutti i nuovi impianti e la finitura di tutta la superficie a tappeto erboso.

Di seguito si dettagliano specificamente i vari componenti del progetto.

Filare mono specifico parallelo al percorso ciclo – pedonale

- Funzione:
 - demarcazione del percorso ciclo – pedonale
 - elemento lineare di unione tra le Vie A. Bianche e La Marmora
 - utili per la fauna (avifauna)
- Specie: *Quercus robur* Fastigiata (quercia piramidale)
- Quantità: n. 47 piante
- Dimensione buca d'impianto: 60/80 cm * 60/80 cm * 60/80 cm
- Opere complementari:
 - collarino di protezione del colletto in pvc
 - sistema tutore in pali di legno



Quercus robur Fastigiata

Nuclei arboreo – arbustivi pluri specifici disposti a est del filare mono specifico

- Funzione:
 - mitigazione
 - aumento della biodiversità e della connettività ecologica
 - utili per la fauna (avifauna)
- Specie arboree:
 - *Acer campestre* (acero oppio)
 - *Acer platanoides* (acero riccio)
 - *Cercis siliquastrum* (albero di giuda)
 - *Crataegus monogyna* (biancospino)
 - *Fraxinus excelsior* (frassino maggiore)
 - *Fraxinus ornus* (orniello)
 - *Prunus avium* (ciliegio)
 - *Prunus cerasifera* (mirabolano)
 - *Prunus padus* (ciliegio a grappoli)
 - *Tilia platyphyllos* (tiglio nostrano)
- Quantità: n. 91 piante in totale
- Opere complementari:
 - collarino di protezione del colletto in pvc
 - sistema tutore in pali di legno



Acer campestre(sinistra) – *Acer platanoides* (destra)



Cercis siliquastrum (sinistra) – *Crataegus monogyna* (destra)



Fraxinus excelsior (sinistra) – *Fraxinus ornus* (destra)



Prunus avium (sinistra) – *Prunus cerasifera* (destra)



Prunus padus (sinistra) – *Tilia platyphyllos* (destra)

Nel susseguirsi delle stagioni gli elementi vegetali si vestiranno o si svestiranno delle foglie, dei fiori e dei frutti. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa.

	Mesi											
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
Alberi												
Acer campestre				X	X	X	X	X	X	X		
Acer platanoides				X	X	X	X	X	X	X		
Cercis siliquastrum				X	X	X	X	X	X	X		
	X	X										X
Crataegus monogyna				X	X	X	X	X	X	X		
				X	X					X	X	
Fraxinus excelsior				X	X	X	X	X	X	X		
			X	X								
Fraxinus ornus				X	X	X	X	X	X	X		
				X	X							
Prunus avium				X	X	X	X	X	X	X		
				X			X	X				
Prunus cerasifera				X	X	X	X	X	X	X		
		X	X									
						X	X					
Prunus padus				X	X	X	X	X	X	X		
				X	X						X	X
Quercus robur Fastigiata				X	X	X	X	X	X	X		
				X	X					X	X	X
Tilia platyphyllos				X	X	X	X	X	X	X		
						X						
X	Foglie											
X	Fiori											
X	Frutti (indicati i più significativi)											

Le piante scelte hanno alcune peculiarità degne di nota:

- utili per la fauna (avifauna) (fonte Il Mille Piante Tekno ed. Maximedia)
 - o *Crataegus monogyna*
 - o *Prunus avium*
 - o *Prunus cerasifera*
 - o *Prunus padus*
 - o *Quercus robur* Fastigiata
 - o *Tilia platyphyllos*

- Antinquinamento (fonte Ibimet - Istituto di biometeorologia del Cnr di Bologna):
 - o *Acer campestre*
 - o *Acer platanoides*
 - o *Cercis siliquastrum*
 - o *Crataegus monogyna*
 - o *Fraxinus excelsior*
 - o *Fraxinus ornus*
 - o *Prunus avium*
 - o *Prunus cerasifera*
 - o *Tilia platyphyllos*

7. SCHEDE BOTANICHE

Per ogni albero e per ogni arbusto si riporta la scheda botanica (fonte Progetto Qualiviva, Acta Plantarum e YouGardener).

ACER CAMPESTRE

Specie decidua, autoctona, ampiamente diffuso in boschi mesofili dal livello del mare fino al Fagetum.

Specie non invasiva.

Forma chioma: piramidale o ovale.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 25-35 cm/anno.

Altezza a maturità: 7-10 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare.
pH: 5.5-8

Esposizione: pieno sole e mezzombra.

Temperatura minima: -25 °C.

Trapiantabilità: buona.

USI SUGGERITI

Pianta singola o in gruppo. Parchi e giardini. Alberatura stradale. Piazze, piazzali ed aiuole. Fasce tampone, rinaturalizzazioni. Piccoli e medi spazi. Buona adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Poche esigenze di manutenzione: sopporta bene la potatura, se usato come alberatura stradale, dev'essere impostato in vivaio con una sufficiente altezza di impalcatura, in quanto tende a ramificare molto fin dalla base. Se non potata, inoltre, assume un portamento disordinato. Moderata tendenza a sporcare.



ACER CAMPESTRE

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Funghi: Oidio; antracnosi; verticilliosi; cancro rameale dell'acero. Insetti: metcalfa.



TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: medio alta.

Salinità: media.

Compattazione: medio alta.

Sommersione: media.

Inquinanti: alta.



POTENZIALE EMISSIONE VOCs

Classe di composti: Isoprene.

Quantità: bassa.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	8	3
Esemplare maturo	499	120

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	0.1	<0.05	0.1	<0.05

ALTRI COMMENTI

Pianta mellifera. In passato usata come tutore vivo della vite, soprattutto in Italia Centrale e per la fabbricazione di attrezzi agricoli, calci di fucile, bastoni da passeggio e tavoli da biliardo.



© Prof. F. Ferrini, Pianta MATI®, Commons wikimedia

ACER PLATANOIDES

Specie decidua, autoctona, ampiamente diffusa nelle regioni centro-settentrionali.

Specie non invasiva.

Forma chioma: espansa irregolare.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 35-45 cm/anno.

Altezza a maturità: 15-20 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare.
pH: 5.5-8

Esposizione: pieno sole e mezz'ombra.

Temperatura minima: -40 °C.

Trapiantabilità: buona.

USI SUGGERITI

Pianta singola o in gruppo. Parchi e giardini. Piazze, piazzali ed aiuole. Fasce tampone, rinaturalizzazioni. Grandi e medi spazi. Medio-bassa adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Longevità media in ambiente urbano, tendente a bassa nelle situazioni più ostili. Può danneggiare pavimentazioni e marciapiedi e tende a sviluppare radici strozzanti. Moderata tendenza a sporcare.



ACER PLATANOIDES

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Funghi: verticilliosi; antracnosi. Insetti: Anoplophora; afidi.



POTENZIALE EMISSIONE VOCs

Classe di composti: Isoprene e Monoterpeni.

Quantità: bassa+media.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	8	7
Esemplare maturo	1644	189

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	0.2	0.9	0.1	0.1

TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: media.

Salinità: media.

Compattazione: medio alta.

Sommersione: media.

Inquinanti: media.



ALTRI COMMENTI

Fioritura di colore giallo verde. Forse la più vistosa fra gli aceri. Gli esemplari più alti sono di particolare maestosità.



© Prof. F. Ferrini, Piante MATI®, Commons wikimedia

CERCIS SILIQUASTRUM

Specie decidua, autoctona, ampiamente diffusa nel bacino del Mediterraneo.

Specie non invasiva.

Forma chioma: arrotondata.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 25-30 cm/anno.

Altezza a maturità: 6-12 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare.
pH: 5-8

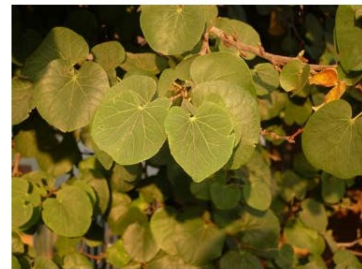
Esposizione: pieno sole e mezzombra.

Temperatura minima: -15 °C.

Trapiantabilità: media.

USI SUGGERITI

Pianta singola o in gruppo. Parchi e giardini. Parcheggi. Piazze, piazzali ed aiuole. Piccoli e medi spazi. Buona adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Basse esigenze di manutenzione. Poca tendenza a sporcare.

CERCIS SILIQUASTRUM

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Poco suscettibile. Funghi: verticilliosi; cancri da nectria.



TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: alta.

Salinità: alta.

Compattazione: bassa.

Sommersione: molto

bassa. Inquinanti: media.



POTENZIALE EMISSIONE VOCs

Classe di composti: -.

Quantità: -.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	2	2
Esemplare maturo	140	18

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	0.1	<0.05	<0.05	<0.05

ALTRI COMMENTI

Fioritura spettacolare rosa in primavera, con abbondante caulifloria (emissione di fiori da organi lignificati). Fiori eduli.



© Prof. F. Ferrini, Piante MATI®, Commons wikimedia

FRAXINUS EXCELSIOR

Specie decidua, autoctona, ampiamente diffusa in Italia, ad eccezione di Calabria e Basilicata, dal livello del mare fino al Fagetum.

Specie non invasiva.

Forma chioma: arrotondata.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 15-30 cm/anno.

Altezza a maturità: 21-25 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare. Tollerare suoli calcarei.
pH: 5-8.5

Esposizione: pieno sole e mezzombra.

Temperatura minima: -30 °C.

Trapiantabilità: media.

USI SUGGERITI

Pianta singola o in filari. Parchi e giardini. Parcheggi. Piazze, piazzali ed aiuole. Rinaturalizzazioni. Grandi e medi spazi. Media adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Media longevità. Media allergenicità. Medie esigenze di manutenzione: necessità elevati quantitativi irrigui fino all'affrancamento, la corteccia sottile è facilmente danneggiata da atti vandalici o impatti meccanici. Poco tollerante ad ambienti fortemente antropizzati.



FRAXINUS EXCELSIOR

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Funghi: Chalara fraxinea. Insetti: afide ceroso; tentredine del frassino; eriofide del frassino; rodilegno rosso e giallo.



TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: media.

Salinità: media.

Compattazione: medio alta.

Sommersione: media.

Inquinanti: alta.




POTENZIALE EMISSIONE VOCs

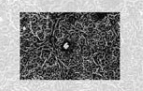
Classe di composti: -.

Quantità: -.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	3	2
Esemplare maturo	1828	135

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	0.5	0.2	0.1	0.2

ALTRI COMMENTI

Corteccia sottile e grigia. Bel fogliame giallo oro in autunno. Usato nella medicina tradizionale e in erboristeria.



© Prof. F. Ferrini, Piante MATI®, Commons wikimedia



FRAXINUS ORNUS

Specie decidua, autoctona, diffusa in tutta Italia da livello del mare fino al Fagetum.

Specie non invasiva.

Forma chioma: arrotondata.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 20-40 cm/anno.

Altezza a maturità: 12-15 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare.

pH: 5-7.5

Esposizione: pieno sole.

Temperatura minima: -25 °C.

Trapiantabilità: media.

USI SUGGERITI

Pianta singola o in gruppo. Parchi e giardini. Piazze, piazzali ed aiuole. Grandi e medi spazi. Buona adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Media allergenicità. Moderate esigenze di manutenzione: una precoce potatura direzionale aiuta a favorire la formazione di un unico tronco principale, senza ulteriori esigenze di potature successive.



FRAXINUS ORNUS

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Funghi: oidio. Insetti: tentredine del frassino ; rodilegno rosso e giallo.



POTENZIALE EMISSIONE VOCs

Classe di composti: -.

Quantità: -.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	3	2
Esemplare maturo	972	59

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	0.3	0.1	<0.05	0.1

TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: media.

Salinità: media.

Compattazione: medio alta.

Sommersione: media.

Inquinanti: alta.



ALTRI COMMENTI

Conosciuto come ornello o orno o frassino da manna nelle zone di produzione della manna. Fioritura profumata. Usato come pianta officinale e medicinale e per l'estrazione di tannini dalla corteccia.



© Prof. F. Ferrini, Piante MATI®, Commons wikimedia,
www.coloridelparco.it/il-frassino-e-la-manna/, www.agraria.org



Avviso: l'aggiornamento di IPFI continua



Vai al Portale della Flora d'Italia

Nomenclatura e Caratteristiche

confronto

Rosaceae

Prunus avium (L.) L.

Riferimenti bibliografici:
in Flora Svecica 165 (1755)

Entità presente in

Conti F. & al. (2005) An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. Palombi Editori, Roma, 420 pp

Per dettagli vedi la distribuzione regionale.



SINONIMI

Cerasus avium Moench

RIFERIMENTI NEI PRINCIPALI REPERTORI

Checklist 2018, in Bartolucci & al., Galasso & al. e aggiornamenti
Prunus avium (L.) L.

"Flora d'Italia", S.Pignatti, 2017-2019
Prunus avium L. Vol. 2, pg. 619, ley 4-626

"An annotated Checklist of the Italian ...", F. Conti & al., 2005
Prunus avium L. subsp. *avium* pg. 148, riga 29

"Flora d'Italia", S.Pignatti, 1982
Prunus avium L. Vol. 1, pg. 617
Prunus avium L. var. *avium* Vol. 1, pg. 617
Prunus avium L. var. *Juliana* L. Vol. 1, pg. 617
Prunus avium L. var. *duracina* L. Vol. 1, pg. 617

"Flora Alpina", D.Aeschimann & al., 2004
Prunus avium L. Vol. 1, pg. 612

"Nuova Flora Analitica d'Italia", A.Fiori, 1923
Prunus avium L. Vol. 1, pg. 734
Prunus avium L. y *duracina* L. Vol. 1, pg. 734
Prunus avium L. y *Juliana* Gaud. Vol. 1, pg. 734

NOMI ITALIANI

Cilegio, Cilegio selvatico

ETIMOLOGIA

Prunus: [Rosaceae] da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco *πρωϊνιον* *proïmine* susino, *pruno* in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pre-greca dell'Asia Minore, vedi anche *prunum* *prugna*, susina dal greco *πρωϊνον* *proïnon* in Galeno *avium*: (*Cerasus*/ *Drupa*/ *Prunus*/ *Prunus cerasus* var., *Ficus*, *Loranthus*, *Padus*, *Trigonella*) genitivo plurale di *avis* uccello: degli uccelli, i quali sono ghiotti dei frutti di queste piante

TASSONOMIA FILOGENETICA

Magnoliophyta
Eudicotyledoni
Rosidi
Ordine Rosales Bercht. & J. Presl
Famiglia Rosaceae Juss.
Tribù Prunoeeae
Genere <i>Prunus</i> L.

Reveal J.L. (2011): Genere attribuito alla stessa famiglia

Superordine Rosanae Takht.
Ordine Rosales Bercht. & J. Presl
Famiglia Rosaceae Juss.

Stevens, P.F. (2017, ver.14, APW): Genere attribuito alla stessa famiglia

Ordine Rosales Bercht. & J. Presl
Famiglia Rosaceae Juss.

Prunus avium (L.) L.



VAI ALL'ALBUM

L'album *Prunus avium* (L.) L. contiene 21 immagini.
21 immagini dell'entità *Prunus avium* (L.) L. presenti.

DAL FORUM

SEGNALAZIONI

ESPECIES *Prunus avium* (L.) L.

ALTRE INFORMAZIONI

LINK AD ALTRI REPERTORI ESTERNI



FORMA BIOLOGICA

P scap - Fanerofite arboree. Pianta legnosa con portamento arboreo.

TIPO COROLOGICO

Eurasiat. - Eurasiatiche in senso stretto, dall'Europa al Giappone.
Pontica - Aree con centro attorno al Mar Nero (clima continentale steppico con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scarse).

ESOTICITÀ

Entità indigena

PROTEZIONE

Entità protetta a livello regionale.

Mapa di protezione

UTILIZZI

Entità commestibile

Entità officinale

Uso forestale



Pianta vascolare con fiori e semi (Angiospermae). Colori dominanti del perianzio:

bianco

SEMI ED ALTRE UNITÀ PRIMARIE DI DISPERSIONE



Il frutto è una drupa di 9-17(20) mm, sferica o cordiforme, glabra di colore rosso, giallastro o quasi nero, senza pruina. Il mesocarpo è succoso e carnoso, dolce o anche amaro-gnolo, l'endocarpo ± subserfico, circondato da una sutura, leggermente compresso in alto, di 8-12 x 7-8 mm, quasi liscio, legnoso, duro e discretamente impermeabile, giallastro o bruno-chiaro.

Acta Plantarum - Flora delle regioni italiane - Un progetto "open source"



Acta Plantarum è distribuito con licenza Creative Commons Attribution - Non commercial - Share Alike 4.0 International. Tutti i diritti di Copyright © riservati agli autori e chi non ha richiesto autorizzazione scritta per copie ed usi. Acta Plantarum is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. All Copyright © rights reserved by mentioned authors, unless authorized to be copied for copy and use.

Conto questa pagina: Acta Plantarum, 2007 in avanti - "Prunus avium" (L.) L. - Scheda IPFI Acta Plantarum - Disponibile on line (data di consultazione: 16/01/2023) https://www.acta-plantarum.org/flora/it/ent_14741766-6-195
How to cite this page: Acta Plantarum, Non 2007 on - "Prunus avium" (L.) L. - Scheda IPFI Acta Plantarum - Available on line (access date: 10/01/2023) https://www.acta-plantarum.org/flora/it/ent_14741766-6-195

PRUNUS CERASIFERA 'PISSARDII'

Specie decidua, esotica, originaria dell'Europa centrale e dell'Asia centrale e sud occidentale. In Italia naturalizzata in Piemonte, Lombardia, Friuli e Abruzzo.

Specie non invasiva.

Forma chioma: arrotondata.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 60-90 cm/anno.

Altezza a maturità: 5-9 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare.
pH: 5-8.5

Esposizione: pieno sole.

Temperatura minima: -20 °C.

Trapiantabilità: buona.

USI SUGGERITI

Pianta singola. Parcheggi. Alberatura stradale. Piazze, piazzali ed aiuole. Piccoli e medi spazi. Buona adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Moderate esigenze di manutenzione. Moderata tendenza a sporcare: i suoi frutti attraggono numerosi uccelli.



PRUNUS CERASIFERA 'PISSARDII'

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Funghi: mal del piombo; cancri rameali.
Insetti: afidi; Anoplophora.



POTENZIALE EMISSIONE VOCs

Classe di composti: Monoterpeni.

Quantità: bassa.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	5	5
Esemplare maturo	599	77

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	<0.05	<0.05	0.1	<0.05

TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: media.

Salinità: media.

Compattazione: bassa.

Sommersione: molto bassa.

Inquinanti: media.



ALTRI COMMENTI

Particolare ed intensa fioritura primaverile di un colore bianco o rosato. Interessante colorazione del fogliame, rosso scuro nelle foglie giovani, che vira al viola scuro durante l'estate. Pianta mellifera.



© Prof. F. Ferrini, Pianta MATI®, Commons wikimedia



Avviso: l'aggiornamento di IPFI continua



Vai al Portale della Flora d'Italia

Nomenclatura e Caratteristiche

confronto

Rosaceae

Prunus padus L.**Riferimenti bibliografici:**
Sp. Pl.: 473 (1753)**Sottospecie presenti in Italia**
Prunus padus L. subsp. *borealis* (A.Blytt) Nyman
Prunus padus L. subsp. *padus***Entità presente in**
Conti F. & al. (2005) An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. Palombi Editori, Roma, 420 pp

Per dettagli vedi la distribuzione regionale.

**SINONIMI***Padus avium* Mill.
Padus racemosa Lam.**RIFERIMENTI NEI PRINCIPALI REPERTORI**
Checklist 2018, in Bartolucci & al., Galasso & al. e aggiornamenti
Prunus padus L."Flora d'Italia", S.Pignatti, 2017-2019
Prunus padus L. Vol. 2 pg. 826 key 4-627
Prunus padus L. subsp. *petraea* (Tausch) Domin Vol. 2 pg. 827"An annotated Checklist of the Italian ...", F. Conti & al., 2005
Prunus padus L. pg. 148 rgs 42"Flora d'Italia", S.Pignatti, 1982
Prunus padus L. Vol. 1 pg. 618"Nuova Flora Analitica d'Italia", A.Fiori, 1923
Prunus Padus L. Vol. 1 pg. 736**NOMI ITALIANI**

Pado, Ciliegio a grappoli

ETIMOLOGIA*Prunus*: [Rosaceae] da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco προύνη *próūnhē* susino, pruno in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pre-greca dell'Asia Minore, vedi anche *prunum* prugno, susina dal greco προύνον *próūnon* in Galeno *padus*: (*Prunus*) da *Padus* nome latino del fiume Po: la specie si rinviene infatti sul versante alpino della regione padano-veneta**TASSONOMIA FILOGENETICA**

Magnoliophyta
Eudicotiledoni
Rosidi
Ordine Rosales Bercht. & J.Presl
Famiglia Rosaceae Juss.
Tribù Pruneeae
Genere <i>Prunus</i> L.

Reveal J.L. (2011): Genere attribuito alla stessa famiglia

Superordine Rosanae Takht.
Ordine Rosales Bercht. & J. Presl
Famiglia Rosaceae Juss.

Stevens, P.F. (2017, ver.14, APW): Genere attribuito alla stessa famiglia

Ordine Rosales Bercht. & J. Presl
Famiglia Rosaceae Juss.*Prunus padus* L.**VAT ALL'ALBUM**L'album *Prunus padus* L. contiene 19 immagini.
19 immagini dell'entità *Prunus padus* L. presenti.**DAL FORUM****SEGNALAZIONI**Scheda *Prunus padus* L.**ALTRE INFORMAZIONI****LINK AD ALTRI REPERTORI ESTERNI****FORMA BIOLOGICA***P caesp* - Fanerofite cespugliose. Pianta legnosa con portamento cespuglioso.
P scap - Fanerofite arboree. Pianta legnosa con portamento arboreo.**TIPO COROLOGICO**

Eurosiber. - Zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia.

ESOTICITÀ

Entità indigena

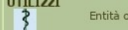
PROTEZIONE

Entità non protetta

UTILIZZI

Entità ufficiale

Uso forestale

**PIANTA VASCOLARE CON FIORI E SEMI (Angiospermae). Colori dominanti del perianzio:**

bianco

SEMI ED ALTRE UNITÀ PRIMARIE DI DISPERSIONE

Il frutto è una drupa subsferica del Ø di 6-9 mm, dapprima purpurea poi nera a maturazione, senza pruna, mesocarpo ristretto, amaro e aspro, endocarpo legnoso, ovoido o subsferico, reticolato, foveolato, solcato.

Acta Plantarum - Flora delle regioni italiane - Un progetto "open source"



Acta Plantarum è distribuito con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International. Tutti i diritti di Copyright © riservati agli autori e diffusi a cui va richiesta autorizzazione scritta per copie ed uso. Acta Plantarum is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. All Copyright © rights reserved by mentioned author; written authorization to be required for copy and use.

Come citare questa pagina: Acta Plantarum, 2007 in avanti - *Prunus padus* L. - Scheda IPFI, Acta Plantarum - Disponibile on line (data di consultazione: 16/01/2023) : https://www.actaplantarum.org/flora/flora_ipfi.php?ID=280&term=Prunus%20padus%20L.&tab=dettaglio.How to cite this page: Acta Plantarum, from 2007 on - *Prunus padus* L. - Scheda IPFI, Acta Plantarum - Available on line (access date: 16/01/2023) : https://www.actaplantarum.org/flora/flora_ipfi.php?ID=280&term=Prunus%20padus%20L.&tab=dettaglio.



Varietà

Quercus robur 'Fastigiata Koster'

Pianta

Quercus robur

Link

[Scheda pianta](#) - [Tutte le varietà](#)

Albero a crescita lenta, dal portamento colonnare con fitta chioma ramificata alla base, molto rustico e resistente, raggiunge un'altezza di circa 15 metri.

Caratteristiche

Chioma (foglie)	decidua
Esposizione alla luce	mezzombra / sole
Tipo di suolo	gessoso / argilloso / fertile / sabbioso
Acidità del suolo	acido / neutrale / alcalino
Periodo di fioritura	14 apr > 25 mag
Altezza	50 m
Tempo altezza massima	
Larghezza (estensione)	
Area climatica	sopravvive tra -15 e 37 °C in Prealpi (zona 7), Nord e Appennini (8), Centro (zona 9)
Manutenzione	facile
Bisogno di acqua	medio
Profumo	leggero
Substrato	il terreno dev'essere fertile, ricco di sostanze organiche e ben drenato.
Propagazione	seme

Coltivazione

Come concimare

Non necessaria.

Come irrigare

Se vive in piena terra bagnare saltuariamente nei mesi vegetativi, all'indica da aprile a ottobre. Se piantata in vaso, bagnare regolarmente da marzo a ottobre.

Come potare

Nel tardo inverno, durante il riposo vegetativo, oppure dopo la fioritura, tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, eliminare i rami incrociati, deboli o disordinati per mantenere una forma sana e duratura.



TILIA PLATYPHYLLOS

Specie decidua, autoctona, ubiquitaria in Italia, fino a 1200 m di quota.

Specie non invasiva.

Forma chioma: arrotondata.

TASSO DI CRESCITA

Crescita dei germogli: 40-60 cm/anno.

Altezza a maturità: 18-25 m.

ESIGENZE

Suolo:

Tessitura: nessuna esigenza particolare anche suoli calcarei.

pH: 6.5-8.5

Esposizione: mezzombra.

Temperatura minima: -30 °C.

Trapiantabilità: buona.

USI SUGGERITI

Pianta singola o in gruppo. Parchi e giardini. Alberatura stradale. Piazze, piazzali ed aiuole. Siepi, filari e barriere frangivento. Grandi e medi spazi. Buona adattabilità alle condizioni urbane.



PROBLEMATICHE GESTIONALI

Media allergenicità. Medio-alta longevità. Medie esigenze di manutenzione: pianta molto sensibile nei confronti del caldo, tale sensibilità provoca un precoce avvizzimento delle foglie e un diradamento della chioma.



TILIA PLATYPHYLLOS

PRINCIPALI PARASSITI E PATOGENI

Funghi: Armillaria; carie del legno; cancri rameali; cercosporiosi. Insetti: afidi; limantria; ifantria. Acari: ragnetto giallo.




POTENZIALE EMISSIONE VOCs

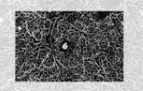
Classe di composti: Isoprene.

Quantità: bassa.

STOCCAGGIO CO₂

	CO ₂ stoccata (kg)	CO ₂ assimilata (kg/anno)
Nuovo impianto	3	6
Esemplare maturo	2751	231

ABBATTIMENTO INQUINANTI

	(kg/anno)			
	O ₃	NO ₂	SO ₂	PM ₁₀
Esemplare maturo	0.3	0.6	0.2	0.1

TOLLERANZA AGLI STRESS ABIOTICI

Siccità: bassa.

Salinità: media.

Compattazione: media.

Sommersione: media.

Inquinanti: alta.



ALTRI COMMENTI

Nota anche come tiglio nostrano. Il legno è bianco, tenero, di facile lavorazione e molto poroso. I fiori sono più profumati rispetto a Tilia cordata. E' la specie più utilizzata per le sue proprietà terapeutiche. Attrae la fauna selvatica.



© Prof. F. Ferrini, Piante MATI®, Commons wikimedia

FINE DOCUMENTO